

# IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
Chiesa del Regno di Dio  
Gli Amici dell' Uomo  
Corso Trapani, 11-10139 TORINO  
Tel. 011.74.51.02 - Fax 011.777.64.30

Periodico mensile filantropico e umanitario  
per l'elevazione morale e sociale

Fondatore: F.L.A. FREYTAG

Pubblicazione mensile  
Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT21B076010100000016975104  
Chiesa del Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crd@torino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

Svizzera: Ass. Phil. L'ANGELO DELL'ETERNO - CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Genève)

## In sicurezza vicino all'Eterno

L'ETERNO ha assegnato alla Terra la funzione di stazione di prova nel periodo che va dalla sua creazione alla Restaurazione di ogni cosa. In questo tempo di prova, gli esseri umani hanno l'opportunità di fare tutte le loro esperienze e di imparare tutto ciò che contribuisce alla vita. Essi possono, se lo vogliono, ricevere l'aiuto e il soccorso divini ed essere meravigliosamente educati per divenire vitali e felici.

Nella vita, tutto ha una causa e un effetto. Il male è prodotto dalla cattiveria e dall'egoismo che si manifesta sotto l'influsso dell'avversario, il dio di questo mondo. Il bene è prodotto dai sentimenti amabili che si esprimono sotto l'influsso dello spirito dell'Eterno, il Creatore di ogni cosa e il Dispensatore di ogni dono perfetto. Egli offre la sua benevolenza e l'aiuto del suo spirito a tutti coloro che lo desiderano, e pertanto ognuno può seguire le vie di Dio e risentire la sua protezione. Ma l'Eterno non ci accorda le sue grazie perché ce ne serviamo a scopi egoistici: sarebbe una perdita per noi, perché il nostro organismo funziona regolarmente solo nell'atmosfera dell'altruismo. L'egoismo fa morire. Pertanto, la protezione del Signore ci è accordata non perché ne approfittiamo, ma perché impariamo a far circolare le sue benevolenze, diventando a nostra volta dei protettori del nostro prossimo.

Nel corso dei tempi, gli uomini hanno cercato una protezione a fine egoistico; hanno costruito la torre di Babele, ma questa è diventata il pomo della discordia e li ha confusi. Nel tempo attuale, gli uomini sono letteralmente accerchiati dal pericolo che li stringe da ogni parte e in tutti i sensi. Tuttavia se si comportassero secondo i principi divini, potrebbero vivere in piena sicurezza. Invece hanno agito come dei vandali, distruggendo molti elementi naturali di protezione e disprezzando ogni forma di comunione che potevano avere con l'Eterno. Così per colpa loro sono rimasti privi di tanti benefici.

Il medesimo discorso si può fare per l'organismo umano, in cui tutto è mirabilmente predisposto per assicurare una protezione continua al corpo intero. *Il Messaggio all'Umanità* dà spiegazioni esatte e chiare a questo proposito. Pensiamo agli epiteli che proteggono i polmoni da tutti gli agenti esterni che possono costituire un pericolo. È entusiasmante constatare con quale perfezione è stato costruito il corpo umano e con quale sapienza il suo Creatore ha previsto tutto. Ma è evidente che se gli uomini continuano a commettere delle infrazioni alla Legge del loro organismo, se impediscono ai loro polmoni di funzionare, la protezione non esiste più. La stessa cosa si può

dire per i reni e per il fegato. Il corpo contiene tutto ciò che occorre per essere protetto, ma non bisogna ostacolare gli agenti protettori nella loro benefica azione. Per questo occorre che la mentalità dell'uomo sia in armonia con le leggi di protezione che Dio ha stabilito nel suo organismo, altrimenti le altre precauzioni che l'uomo osserva non hanno alcuna efficacia. È indispensabile che il comportamento umano vada sempre d'accordo con le possibilità vitali di cui dispone.

L'uomo, ad esempio, non deve mai lasciarsi andare al malcontento, all'ira, perché questi sentimenti gli fanno veramente male. Contraggono i suoi nervi sensitivi e di conseguenza compromettono le varie circolazioni che hanno bisogno di essere sempre sciolte e libere nel loro organismo. Tutto questo fa da ostacolo agli elementi protettori nella loro azione, e da qui prendono avvio le perturbazioni e i malesseri. Ma le cause non vengono dall'esterno, bensì dall'interno; abbiamo un motivo fondato per affermare che tutte le malattie dell'uomo dipendono inizialmente dalla sua mentalità. Chi poi è radicato nel proprio egoismo non è nelle condizioni di ricevere efficacemente alcuna forma di protezione.

Abbiamo dunque bisogno di essere educati nell'alta scienza divina, per imparare anzitutto a conoscere noi stessi, il nostro organismo e le leggi che lo reggono, affinché possiamo sottometterci, volontariamente, alla protezione naturale, amabilmente prevista dall'Eterno in favore degli uomini. Quando ci si occupa di questa scienza grandiosa, si risente un interesse crescente. Si impara ad amare l'Eterno e lo si ama sempre di più, constatando quali cure affettuose e amabili ci ha riservato in ogni senso e in ogni campo per proteggerci. Come una madre tenera e sollecita, che si dedica con tutta l'anima al benessere e alla felicità del suo bambino, l'Eterno ha predisposto ogni cosa sulla Terra per la benedizione degli uomini. Ha pensato a tutto, ha previsto tutto per la loro gioia e per la loro felicità sulla Terra, ha meravigliosamente pensato a tutto per il loro nutrimento, per il loro mantenimento e la loro protezione.

Non abbiamo alcuna idea di tutto ciò che è stato messo in opera, con intenzioni generose e sublimi nella loro elevatezza, affinché gli uomini avessero quanto vi è di meglio per sentirsi protetti e sicuri. La creazione della Terra, come loro dimora eterna in condizioni di perfetta armonia, e quindi nella felicità, è un autentico capolavoro. Dio vi ha messo la sua sapienza suprema, il suo amore grandioso, la sua potenza infinita. Ed è stato necessario anche il bilanciare della fede, della preconsocenza divi-

na, un bilanciare di potenza straordinaria per condurre a buon fine quest'opera dalla portata fantastica e colossale.

I pensieri dell'Eterno, come possiamo vedere, sono gloriosi, eccelsi, e li meditarli è per noi e per il nostro cuore un conforto indicibile. Ci sentiamo avvolti dalla tenerezza paterna dell'Onnipotente, che ci commuove per tutte le cure che ci prodiga, dandoci un delizioso senso di sicurezza. La nostra fiducia aumenta, perché sappiamo che l'Eterno ci ama, perché abbiamo la certezza che continua a custodirci e a proteggerci perché ha tanto affetto per noi. Comprendiamo e risentiamo che Dio ha creato gli uomini per la gioia e l'allegrezza. Questo si tradurrà in realtà quando la Restaurazione di ogni cosa sarà un fatto compiuto.

La Terra oggi è afflitta da tante difficoltà e sventure. Ma noi sappiamo e siamo convinti di non poter essere colpiti dall'avversità se ci dimostriamo fedeli, e viviamo con la nostra mentalità nel Regno di Dio. Per sentirsi nel Regno di Dio bisogna praticare le istruzioni divine, perché il Signore desidera vedere in noi dei pratici e non dei teorici. Vuole dei figli, e non degli schiavi. I figli, quando lavorano nella casa del padre, non lo fanno per obbligo o per il timore di essere puniti. Lo fanno per amore, per simpatia, nell'interesse della famiglia, perché sono d'accordo sui pensieri del loro padre. Questi devono essere i nostri sentimenti. L'Eterno ha per noi dei sentimenti di padre e noi dobbiamo avere per Lui dei sentimenti da figlio. Ma per farlo bene è necessario ricevere una nuova educazione.

Ci viene offerta ogni opportunità per entrare in questa Scuola sublime e imparare tutto quanto occorre per riuscire. Inoltre, la conoscenza della Restaurazione di tutte le cose e delle speranze gloriose si manifestano così davanti a noi.

Il Signore, che ci dà il meraviglioso appoggio della sua guida, ci mette in condizione di realizzare le sue magnifiche promesse, se ci lasciamo guidare da Lui. Basta che rimettiamo la nostra sorte nelle sue mani perché si prenda cura di noi in modo mirabile. Come dice il salmista: «Non è dall'oriente o dall'occidente che ci viene il soccorso, ma dall'Eterno». Davide lo ha constatato più di una volta nella sua vita, e sempre è stato grandemente consolato. È un'esperienza che possiamo fare anche noi, perché l'Eterno non cambia, è sempre lo stesso. Dipende da noi avere sufficiente sensibilità per ricevere le onde della grazia divina che Egli mette a nostra disposizione.

Nelle vie di Dio tutto è chiaro, limpido e comprensibile. Le cose più profonde, che sembrano misteriose ai profani, sono spiegate con grande esattezza. Anche per quanto concerne la fede: quali concetti diversi su questo argomento così importante, nelle varie religioni! Eppure la

### Unicamente la verità può saziarci e renderci felici

(Scritto dal Messaggero dell'Eterno nel 1945)

ERO un ragazzo, circondato dalla tenerezza dei miei genitori. Per me, l'affetto era un vero alimento spirituale, e avevo la convinzione che nelle vicissitudini dell'esistenza, l'affetto ricevuto e prodigato rappresentasse un grande aiuto per sopportare tutte le avversità. Più tardi, trovandomi solo nella vita, compresi che questa era triste, perché il tonico e il conforto, che avevo risentito in passato, erano svaniti con la scomparsa dei miei cari genitori.

Mi misi allora a cercare una consolazione, e la trovai ben presto nelle sacre Scritture. Ma incontrai anche, in coloro che professavano il cristianesimo in genere, un'indifferenza scon-

certante, perché s'impuntavano sui dogmi e sugli insegnamenti delle rispettive religioni. Non riuscivo davvero a estinguere la mia sete al loro contatto; non vi trovavo la conferma a quanto dicono le Scritture nelle Beatitudini: «Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. Beati i poveri in ispirito, perché di loro è il Regno dei cieli».

Dopo aver frequentato gli ambienti di diverse religioni cristiane, e per finire gli avventisti e gli Studenti della Bibbia, mi persuasi che tutte quelle religioni fossero un impedimento, piuttosto che un aiuto, per raggiungere lo scopo desiderato, cioè la sazietà completa e intera, atta a estinguere la fame e la sete che avevo, di giustizia e verità. Per grazia del Signore, scrissi un commento dell'Apocalisse e lo intitolai: «La Divina Rivelazione».

In tale opera, il piano di Dio è spiegato molto chiaramente. Viene mostrato che le vie divine costituiscono per gli uomini un mistero profondamente nascosto, chiamato nelle sacre Scritture il mistero della pietà. Questo è nascosto perché gli uomini vivono il mistero dell'iniquità. Tale mistero dell'iniquità, secondo l'espressione delle Sacre Scritture, è posto in un luogo santo; fa credere alla cristianità di essere nel vero, ma in realtà si accenta di una teoria più o meno giusta, che però non vive. Ora, la teoria è un inganno se non è vissuta, e i suoi risultati sono abominevoli.

I contrasti religiosi, politici o d'altra natura, manifestatisi nel corso dei secoli, lo dimostrano in abbondanza, basti citare le due tremende guerre mondiali 1914-18 e 1939-45. Mi trovai dunque, dopo la pubblicazione de «La Divina Rivelazione», automaticamente alla testa di una piccola opera, convinto che

l'Onnipotente mi avesse dato la sua approvazione, poiché mi aveva rivelato la conoscenza del mistero dell'iniquità, chiamato simbolicamente nella Bibbia «Babilonia», la confusione, in cui sono incluse tutte le religioni cristiane conosciute; la più grande di esse è chiamata dalle Scritture la madre delle impudicizie, e le altre, le sue figlie.

La conoscenza del mistero della pietà mi aveva mostrato che la Chiesa vera era un mistero nascosto, come scrive l'apostolo Paolo ai Colossesi. Tale mistero nascosto non è rivelato che ai santi: «Cristo in noi, la speranza della gloria». Per far parte di questa Chiesa, bisogna essere capaci di benedire chi ci maledice, di pregare per coloro che ci perseguitano; in una parola, occorre rinunciare completamente a se stessi, fino a tendere la guancia per ricevere un secondo schiaffo dopo averne avuto uno. È certo che una tale

fedele è una scienza perfetta che si può facilmente comprendere quando si cerca di coltivarla lasciandosi guidare dallo spirito di Dio.

Lo stesso è per l'amore. Non è una cosa tangibile, è un prodotto della nostra anima, di certe disposizioni di cuore che si esprimono tramite dei sentimenti. Può essere più o meno intenso secondo le capacità della nostra anima e la nostra fedeltà nelle vie divine. Il vero amore è un sentimento squisito, consolante e vivificante, che fa un bene immenso a colui che lo dimostra e arreca una gioia profonda a colui che lo riceve. L'amore divino non ha interruzioni, non può essere turbato, fa sempre del bene e mai del male. È una potenza invincibile, quella stessa potenza che ha usato il nostro caro Salvatore per vincere la morte. Per mezzo suo il male sarà definitivamente sconfitto.

Di questa potenza d'amore si è valso il nostro caro Salvatore per educare i suoi discepoli, dando loro un esempio ineffabile. Ha sempre reso il bene per il male, anche verso coloro che lo odiavano ferocemente. Questo sublime esempio dev'essere imitato anche da noi, che impareremo così a vincere con la bontà. Se qualcuno ci è ostile, facciamogli del bene, dimostriamogli amicizia, affinché i meravigliosi effluvi del Regno di Dio arrivino fino a lui. È certo che lo conquisteremo. Del resto, è l'insegnamento del Signore Gesù: «Benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi perseguitano».

Non temiamo mai di ricevere danno facendo il bene, perché il Signore ci aiuta ovunque ci troviamo, e il suo appoggio si fa sentire in qualunque circostanza. I figli di Dio sono sempre stati protetti. Davide ha cantato in modo entusiastico la protezione divina: «Chi è all'ombra dell'Onnipotente non teme alcun male». «Se mille cadono alla tua destra e diecimila alla tua sinistra, tu non sarai colpito». Era passato per certe esperienze che l'avevano magnificamente maturato, e ne era uscito con l'assoluta convinzione dell'aiuto e del soccorso dell'Eterno.

Non abbiamo dunque nulla da temere. Basta che ci lasciamo guidare dalla grazia divina e che non usciamo di nostra iniziativa dai confini del Regno dove il Signore ci invita. Naturalmente, non dobbiamo coltivare pensieri profani, né commettere atti che il Signore potrebbe disapprovare. Se siamo in regola, possiamo vivere in perfetta tranquillità di cuore, anche se le montagne vacillano nel profondo dei mari, come dice il profeta. Ascoltiamo la voce del Signore che dice: «Bandisci l'inquietudine, poiché non hai nulla da temere». E allora continuiamo il nostro cammino con gioia ed entusiasmo, perché sentiamo la mano amabile del buon Pastore che ci guida. Questi sono i sentimenti che vogliamo coltivare, per poter ottenere le promesse del Regno di Dio, che si traducono nella vita eterna in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore.

## Il vero volto della noia

Il confinamento prescritto per lottare contro l'epidemia del coronavirus ha immerso nell'inattività numerose persone che possono essere vittime della noia. I bambini sono i più toccati ed è legittimo cercare di uscire da questa sgradevole situazione. Tuttavia è meglio, per rimediare a una situazione, capirla bene.

Il settimanale *Migros Magazine* N° 16 del 14 aprile 2020 pubblica un articolo su questo soggetto di Veronique Kipfer che intervista la filosofa Alexandrie Schniewind e di cui riproduciamo qualche passaggio;

ANNOIARSI PUÒ ANCHE ESSERE UN'OCCASIONE

*Per l'adulto, la noia è spesso legata a delle angosce: si ha talmente l'abitudine di avere un'agenda sempre*

*ben piena quotidianamente, in ogni caso per le persone attive, che si ha paura di questo tempo che potrebbe eternizzarsi...*

MA IN EFFETTI, CHE COS'È LA NOIA?

*Trovo che la parola tedesca sia geniale: È «Langweile», che in francese significa al tempo che dura». Questo dimostra che la noia sia strettamente legata al vissuto del tempo. Un tempo che rischia di essere molto lungo...*

QUANDO SE NE SOFFRE, GENERALMENTE?

*È un sentimento che può nascere molto in fretta, in seguito a stimoli importanti. Si risente allora un vuoto che si indica con il termine della noia. È molto frequente tra i bambini, ad esempio, dopo aver passato del tempo davanti a uno schermo.*

COSA DIRE DELLA SITUAZIONE ATTUALE?

*La noia generale prima di tutto è legata a una mancanza di stimoli. I nostri meccanismi abituali sono dei corti-circuiti: si deve numerare da soli tanto tempo e senza vedere nessuno. Numerosi sono coloro che non ne hanno assolutamente l'abitudine. È tempo di reinventare il proprio quotidiano. È una sfida per tutti.*

DI FRONTE ALLA NOIA, GLI ADULTI SI TROVANO NELLA STESSA SITUAZIONE DI BAMBINI E ADOLESCENTI?

*No, vi è una vera differenza di vissuto e di noia tra l'adulto e il bambino. Come adulto, si ha in principio un vissuto molto organizzato del tempo... Per quel che concerne il bambino, la reazione di noia dipende dalla sua età, perché il suo vissuto temporale si costruisce a poco a poco...*

*È essenziale il salvaguardare i momenti di esitazione perché il «far niente» non è forzatamente negativo. Si dice spesso che la noia può anche portare alla fantasticherie, il che, improvvisamente, fa nascere delle nuove idee...*

ALCUNE PERSONE TUTTAVIA SEMBRANO MOLTO DEMORALIZZATE...

*Quello che è molto ansioso attualmente, è il problema del confinamento, questa minaccia di un virus invisibile. Si è nell'incertezza del buon comportamento da seguire e della durata esatta di questa situazione.*

COME RIUSCIRE AD ATTENUARE LA LORO INQUIETUDINE?

*Quello che tutti temono, è che questa situazione divenga uno stato permanente. Perché dopo, ci si avvicina a uno stato di malinconia dove non c'è da sapere più nulla. E questo, bisogna evitarlo a ogni costo! In questo genere di casi, è dunque molto importante arrivare a dare un senso a quello che ci si chiede di fare. E di chiedersi come arrivare a trasformare la situazione in qualche cosa che sia più positiva possibile...*

D'altra parte, troviamo nel settimanale *Coopération* N° 7 del 11 febbraio 2020 un articolo di Suzi Vieira sulla noia che provano soprattutto i bambini durante questo periodo di confinamento che ha per titolo: «Lasciate i bambini annoiarsi!». L'autrice afferma che il vivere nell'ozio possiede delle virtù insospettabili da numerosi genitori... Lei qualifica la noia come porta dell'autonomia o del trampolino per la creatività e sottolinea che la noia è anche necessaria allo sviluppo dei piccoli... o ancora che la noia apre al bambino la porta dell'autonomia. È un momento che gli permetterà di andare ad attingere in se stesso. Dovrà pensare, ricercare un'idea per creare qualche cosa o organizzare questo tempo che gli viene lasciato e, che, per una volta, non è preso in carico dagli adulti...

*...Se riempiate l'agenda dei vostri bambini al loro posto, questo non insegnerà loro altro che la dipendenza!...*

*La noia è anche un trampolino per la creatività. È anche provato scientificamente.*

Se l'ozio può favorire la creatività non bisogna dimenticare che quest'ultima può essere positiva o nega-

tiva. Non è per niente che il proverbio dice: «L'ozio è la madre di tutti i vizi». È un altro proverbio dice: «L'ozio è il nemico dell'anima».

Alcuni filosofi associano la noia al tempo e pretendono che la noia ci invecchi nel passato a detrimento del presente e dell'avvenire. È il male del nulla, il vuoto dell'anima riempita. Al contrario dell'avventura che sarebbe legata al futuro.

D'altra parte, secondo il dottor Jay Shurley professore onorario di psichiatria e delle scienze del comportamento all'università dell'Oklahoma (USA): la noia può costituire una delle più opprimenti, delle più insopportabili forme di stress che ci sia... è la sorgente di una grande tensione e può generare un gran numero di problemi: depressione, uso di droga, malattie psicosomatiche o anche una reazione molto semplice della tendenza a rifugiarsi nel sonno... La noia può generare un circolo vizioso, in quello che è suscettibile di creare uno stress importante, che, a sua volta, rischia di far nascere una sensazione di tedio, anch'esso sorgente di nuove tensioni. Gli effetti di questo ciclo noia-stress possono rivelarsi devastanti...

*Lo spirito umano è avido di cambiamento, di sfide, di nuove conoscenze, di nuove esperienze, la varietà non è il sale della vita, ne è il midollo. Ecco perché le persone ricche sono particolarmente soggette alla noia. Possono avere per così dire tutto quello che desiderano. Ora, per trarre una reale soddisfazione da qualche cosa, occorre avere consacrato degli sforzi. Quando nulla presenta veramente delle difficoltà, anche l'esistenza più brillante, più privilegiata è noiosa. Ecco perché tante persone ricche si rifugiano nella droga.*

In effetti la sensazione della noia è sovente direttamente legata all'egoismo, ossia al carattere. Effettivamente, è impossibile che qualcuno che sia altruista sia annoiato. Pensa agli altri e prega per loro. Esiste per il bene del suo simile, secondo la Legge universale che vuole che ogni essere e ogni cosa esista per il bene dell'altro e che tutti abbiano comunione tra loro e questa colmi la loro vita. Non tende solo alla ricerca di cambiamenti, sfide, nuove esperienze, ecc.

Possiamo capire che l'attuale situazione, nel momento in cui scriviamo queste righe, sia particolare e favorisca la noia. A maggior ragione quando si tratta di bambini ai quali non si saprebbe rimproverare la cosa.

La tendenza attuale è di «positivare» tutto, anche il negativo. Essere ottimisti è una buona cosa, ma occorrono delle ragioni per esserlo. Per quel che concerne la noia, pensare che possa essere sorgente di creatività, di sviluppo dell'iniziativa personale per i bambini, è malgrado tutto esposta a dei rischi.

Come sappiamo, l'essere umano è sempre sotto l'influsso di uno spirito: lo spirito di Dio o quello dell'avversario, Satana. Lo spirito di Dio non si impone all'uomo. Occorre ricercarlo, e per attirarlo, occorre vivere la virtù, ossia l'amore del prossimo. Per contro, lo spirito dell'avversario, agisce con la suggestione. Attualmente gli esseri umani sono sempre sotto questa influenza nefasta. Ecco perché la noia, l'ozio sono delle opportunità per questo cattivo spirito di influenzarci e di spingerci a ogni sorta di cattivi pensieri, parole o azioni.

L'immaginazione dell'uomo è anche un campo d'azione particolarmente favorevole all'avversario. F. L. A. Freytag, l'ultimo Messaggero di Dio ci diceva in questo proposito: «Coloro che si danno al piacere nella fantasticherie, a una quantità di chimere che perseguono nella loro immaginazione, lasciando i loro pensieri vagare in una corsa disordinata e senza scopo positivo, vanno incontro a delle forti suggestioni diaboliche, vivendo così nell'irrealtà. I demoni possono allora con facilità impadronirsi del loro cervello e influenzarli in un modo disastroso. La parte cosciente di una persona può così divenire un focolaio d'azione terribile per gli angeli decaduti.

Quello che precede ci fa comprendere quanto sia necessario che ognuno possa divenire comunque padrone

linea di condotta introduca il Regno di Dio sulla Terra; seguendo fedelmente questa via, l'Onnipotente diviene il nostro Pastore, il nostro Protettore, il nostro Consolatore. Gli possiamo rimettere tutte le nostre preoccupazioni, perché si prenderà cura di noi.

È evidente che con tale attitudine si corre ben presto il rischio di essere perseguitati. Non dimentichiamo che le Scritture insegnano che colui che vuol vivere piamente in Gesù Cristo sarà perseguitato. E infatti si verificò proprio questo. Gli Studenti della Bibbia ci inviarono gli ufficiali giudiziari per sequestrare tutto quel poco che avevamo. Ma quando dovettero dare le prove che eravamo in debito con loro, non poterono fornirle. Gli uomini di legge ci consigliarono allora di richiedere danni e interessi. Essendo sotto l'influsso dello spirito di verità, perdonammo quelli che ci avevano offeso, e liquidammo la difficoltà secondo il pensiero del

Signore che invita a benedire coloro che ci maledicono e a pregare per coloro che ci perseguitano.

Nel mondo, generalmente, quando qualcuno riceve la visita degli ufficiali giudiziari, perde credito e fa di tutto per tenere nascosta la sua disavventura. Ebbene, noi dovevamo fare un'ordine importante al nostro tipografo per la stampa de «La Divina Rivelazione». Non intendevamo tener nascosto nulla, e scrivemmo al tipografo mettendolo al corrente di ciò che ci era capitato e della situazione in cui ci trovavamo. Poi ci presentammo da lui (era la tipografia Klausfelder di Vevey) chiedendogli di stamparci una nuova edizione de «La Divina Rivelazione», il cui costo ammontava a cinquecentamila franchi circa.

Il titolare della ditta, che conosceva un po' i nostri ideali, ci ricevette cortesemente. Dopo avergli esposto il desiderio di affidargli que-

sto ordine, quella nobile persona anziana rifletté un istante e poi chiese:

«Ma chi garantisce per quest'ordine così considerevole?».

Dopo qualche secondo gli rispondemmo francamente:

«È l'Onnipotente che dà la garanzia; avete fiducia in Lui?».

Rifletté ancora qualche istante e poi disse: «Accetto».

Tutto questo avveniva nel 1919, quando era molto difficile ottenere un credito. Ma noi potevamo constatare che i figli di Dio onesti e sinceri sono protetti e custoditi dall'Eterno, e che tutto è possibile a colui che crede.

Perché un fatto di questo genere possa verificarsi, bisogna naturalmente sottomettersi con tutto il cuore alle vie divine e alle condizioni che il Signore pone davanti a ciascuno: «Nessuno può essere mio discepolo se non rinuncia a se stesso». La ri-

nuncia a noi stessi ci rende capaci di benedire coloro che ci maledicono e di pregare per coloro che ci perseguitano. Soltanto a queste condizioni l'Eterno può essere il nostro Pastore, e allora non rischiamo alcuna privazione. In questo caso, come dice il salmista, Egli può persino apparecchiare una tavola di fronte ai nostri nemici.

Comunque, l'esperienza che avevamo vissuto era grandiosa. E ne abbiamo avute molte altre, cosa più che normale per coloro che sono fermamente decisi a vivere il programma divino.

Il nostro desiderio era di pubblicare «La Divina Rivelazione», ma siccome eravamo poveri e avevamo ancora gli ufficiali giudiziari alle calcagna, saremmo stati terribilmente imbarazzati nel trovare qualcuno disposto ad anticipare la somma considerevole che ci veniva richiesta. Quanti passi e suppliche avremmo dovuto fare, a

dei suoi pensieri, non lasciando libero corso alle suggestioni demoniache nel proprio cervello, ma cercando di avere dei pensieri nobili, buoni, generosi, saggi, giudiziosi, in accordo con la mentalità divina. È il solo mezzo per essere felici e di fare del bene attorno a sé».

Ascoltiamo questi saggi consigli e siamo, noi stessi, dei buoni consiglieri per i nostri piccoli. Educhiamoli nella buona via per farne degli esseri responsabili, e a loro volta saranno dei benefattori dei loro simili, il che è una sicura garanzia di felicità. Non possiamo che incoraggiare i nostri cari amici lettori e tutti coloro che amano e ricercano il bene a vivere i meravigliosi principi della Legge universale che bandisce ogni noia e ozio. Ci attende un lavoro magnifico: introdurre il Regno di Dio sulla Terra, e ognuno può aggiungersi a quest'opera di altruismo per eccellenza. Essa prepara la Restaurazione di ogni cosa in cui tutti gli esseri umani saranno felici e si ameranno come dei fratelli sulla Terra restaurata. Avranno la vita eterna e non si annoieranno più perché la comunione che avranno col loro Creatore sarà l'alimento della loro anima che li porterà alla felicità.

## Piccole scene commoventi

Siamo lieti di far conoscere ai nostri lettori due piccoli episodi riferiti dalla rivista *Rustica*, e che possono rallegrarci, quali dispensatori di benevolenza e di amicizia.

Per prima cosa ci viene presentata una foto a colori, si vedono due mucche in una stalla, e una di queste allatta bonariamente due capretti. Questa immagine è sottolineata da questo commento:

DEL BUON LATTE CALDO!

*Spesso gli animali ci offrono degli spettacoli insoliti, sorprendenti, colmi di tenerezza. Eccone uno. In una stalla, in assenza della madre naturale, due capretti succhiano il latte di una mucca che, a quanto si vede, non mostra alcuna contrarietà e offre il suo buon latte caldo ai due piccoli intrusi.*

Poi passiamo a un altro numero che racconta una

STORIA DI PESCA

*Eravamo in una bella giornata del mese di Luglio, con una dolce brezza che increspava le onde. Non toglievo gli occhi dal mio galleggiante, perché usavo come esca i semi di canapa, e i pesci abbocavano a tutti andare; era una festa! A un tratto sentii un battito d'ali, e notai una tortora che stava planando su di me. Si posò sulla riva e cercò di bere, ma senza successo perché l'acqua era troppo bassa. Ero già sorpreso per il fatto che si fosse avvicinata così tanto, ma rimasi meravigliato quando prese il volo e si posò sulla mia canna... Compresi finalmente che l'uccello aveva sete e voleva bere a tutti i costi. Allora abbassai la canna verso l'acqua, e la tortora si dissetò con vero piacere. Poi, dopo avermi fatto una riverenza singolare, se ne volò via. Ne sono ancora molto impressionato!...*

Jean-Michel Klein, 51 Béthény

I lettori di quella rivista fanno delle esperienze meravigliose e sono felici di condividerle con noi; sono dolci impressioni che fanno del bene.

Ne abbiamo bisogno, con tutte le manifestazioni e gli eventi negativi che ci opprimono ogni giorno, fra violenze e disonestà, pericoli per la salute causati dall'inquinamento, e tante impressioni sgradevoli!

Qui, invece, abbiamo due piccoli episodi che rasserenano. I due capretti che hanno trovato una fonte abbondante di buon latte, approfittando della generosità di

una brava mucca. E poi quel quadro naturale così dolce sulle rive di un fresco e tranquillo laghetto, dove una tortora cerca un punto d'appoggio per immergere il becco e dissetarsi; non lo trova, e allora si rivolge spontaneamente all'uomo che si trova lì, e che certamente si trova lì apposta per tenderle la canna e fare in modo che possa avvicinarsi all'acqua.

Instinto e fiducia da parte dell'uccello. Simpatia e piacere da parte del pescatore, gradevolmente sorpreso nel constatare l'intelligenza della bestiola, che ha ottenuto perfettamente ciò che voleva.

## Lo specchietto per le allodole

Nella rivista belga *En Marche* N°1637 del 17 ottobre 2019, riportiamo un articolo firmato da Tom Guillaume che ci è sembrato interessante. È una domanda sull'utilizzo che facciamo delle nuove tecnologie dell'informazione e dell'impatto che hanno sulla nostra vita quotidiana.

ECONOMIA DELL'ATTENZIONE  
«SCEGLIERE, NON È RINUNCIARE»

*Con una capacità di concentrazione media di nove secondi, l'Uomo del XXI secolo manifesta visibilmente delle difficoltà a fissare il suo spirito su un impegno preciso. In media attiva il suo smartphone a trenta riprese per ora di giorno.*

*Notifiche, mail, visualizzazioni immediate di video... Tutti questi dispositivi portano a un'erosione della nostra facoltà di restare attenti, a non staccare da un'attività, salvo che dalle reti sociali, che portano a monopolizzare l'attenzione. Difficile valutare il tempo passato a «digitare», a far scorrere il filo dell'attualità senza fine. Tuttavia una certezza: è difficile staccarsene. Peggio ancora: non si riesce a farne a meno.*

*Appare una notifica ogni tre minuti di pausa. Il gesto è umano: lo smartphone prende il sopravvento sul libro. Appena il contenuto di questa alerta svanisce, la sua importanza sembra già relativa. Tuttavia, l'utilizzatore resta connesso e approfitta per fare un giro sulle news, senza sosta...*

*Per illustrare questo in rapporto alla concentrazione e sulla grande difficoltà di focalizzarsi su un solo compito per volta, un semplice colpo d'occhio sulle nostre pratiche personali la dice lunga. Sulle 2 ore e mezza che il cittadino europeo trascorre in media quotidianamente sul suo smartphone, quante sono le ore che gli vengono esclusivamente dedicate? Collegato nelle ore di lavoro, ritagliato sulle ore di sonno o sulle interazioni sociali, si impone una constatazione: il tempo dello schermo scompare alle altre attività. Se queste tecnologie ci fanno talvolta guadagnare tempo, esse diminuiscono la qualità di questo. Discutere trenta minuti senza volgere lo sguardo verso il proprio schermo diviene raro, leggere un libro senza staccarsi dalla pagina è diventato un atto di lotta contro la distrazione digitale.*

*Le competenze sfruttate sono così semplici quanto perniciose: «Il vero obiettivo dei giganti della tecnologia è di rendere le persone dipendenti, approfittando della loro vulnerabilità psicologica, avvertita da Tristan Harris, vecchio filosofo su Google. «Internet pirata il vostro cervello», martella oggi per mettere in guardia contro le conseguenze del suo vecchio datore di lavoro e dei giganti della tech. I famosi GAFAs (Google, Amazon, Facebook, Apple).*

PRENDERE IL TEMPO

*«Captologia», dietro questo nome dalle andature scientifiche si nascondono le tecniche di sottrazione dell'attenzione dell'utilizzatore su web. Design forbito, confort di utilizzazione e di intuitività spinte al massimo... centinaia di ingegneri lavorano a rendere l'utiliz-*

*zazione del loro sito il più gradevole possibile. Facilitare l'uso, ma soprattutto mantenere l'utilizzatore sulla pagina. Il modello economico dietro i giganti del web si basa in effetti sul tempo che l'utilizzatore passa sull'applicazione o sul sito. Più vi resta, più l'impresa genera dei profitti. Perché sarebbe molto spontaneo pensare che Facebook, Google e altri Snapchat siano realmente gratuiti. Quello che monetizzano, è l'attenzione che gli si consacra e che sarà venduta agli annunciatori. Tutto è organizzato perché l'utilizzatore si connetta e ne resti il più a lungo tempo possibile. Mezzi tecnici invisibili e insidiosi. Mezzi finanziari colossali. L'utilizzatore si trova ben impoverito per affrontare la pesante artiglieria messa in posta.*

TAGLIARE TUTTO?

*La soluzione sarebbe di tagliare tutto? Oggi si immagina difficilmente vidi vere senza le tecnologie. Che si tratti di Mail professionali, di messengerie istantanee per organizzare un brindisi o una foto profilo per aiutare l'ispirazione. Uno studio dell'UNICEF pubblicato nel 2017 dimostrava le risorse educative degli smartphone per gli adolescenti. Apertura sul mondo, facilità a socializzare, sviluppo dell'iper-attenzione... tutto mettendo in guardia contro le conseguenze. Questo vale anche per gli adulti. Piuttosto che bandire totalmente le tecnologie, sarebbe più efficace interrogarli e farne un uso cosciente. Ho veramente bisogno di vedere questo? È questo il momento adatto? Domande assai semplici migliorano l'utilizzazione e aiutano a dargli un senso, uno scopo spesso dimenticato nel flusso permanente.*

INTERROGARE IL SENSO

*Nel suo saggio: «La civilizzazione del pesce rosso», Bruno Patina evoca quattro ordinanze per un uso ragionato delle tecnologie per ritrovare «una nuova saggezza, un nuovo apprendimento della libertà»: santuarizzare (custodire dei luoghi fuori connessione), preservare (consacrare un momento fuori connessione), spiegare (e prevenire delle derive), e, finalmente, rallentare. Il goagleur pentito ha lanciato l'associazione Time Well Spent. Il suo programma è chiaro: «Noi progettiamo un mondo in cui la tecnologia sostenga il benessere comune e la creazione di senso». Non staccare completamente. Piuttosto sottomettere il nostro smartphone alla nostra coscienza, e non l'inverso.*

Una capacità di concentrazione di nove secondi, questo non è veramente molto. Per contro, attivare il proprio telefono portatile trenta volte all'ora, cioè ogni due minuti, è enorme. Si può veramente dire che i nostri nuovi gadget hanno saputo captare la nostra attenzione e distoglierla dalle nostre occupazioni abituali. Ed è lì tutta la giocata dei fornitori dell'informazione. Attirare il più possibile il pubblico sul loro sito per aumentarne sempre di più il tasso di frequentazione.

Ma qual è il risultato di questa corsa al profitto? Per gli utilizzatori, è catastrofica. Oggi non abbiamo ancora molto distacco per valutare le conseguenze dell'utilizzo che facciamo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Ciò che si può dire con sicurezza, è che hanno radicalmente cambiato il nostro modo di vivere e le nostre abitudini. Non si può più vivere oggi, senza cellulare, senza computer. E quello che era impensabile, solo cinquanta anni fa è divenuta un'evidenza dei nostri giorni. La domanda da porsi sarebbe di chiedersi quale impatto queste nuove abitudini hanno sulla nostra salute fisica e morale. Perché il nostro cervello non è certo fatto per assorbire una tale massa di informazioni, né per passare senza tregua da una cosa a un'altra. Si pone anche un'altra domanda: sapere ciò che facciamo di questa informazione e se essa è veramente utile, se è indispensabile che noi siamo aggiornati senza tregua, informati di tutto, o che passiamo tutto il nostro tempo davanti allo schermo.

destra e a manca, per raggiungere lo scopo! Invece, come dei veri figli di Dio che si sottomettono alla volontà divina, andamolo, fiduciosi nel nostro Padre celeste, a parlare col tipografo, che fu profondamente commosso. Ci ricordammo allora che l'Eterno guida i cuori come correnti d'acqua, secondo l'espressione del salmista.

Il Signore ci protesse dunque, come sempre del resto, in questa situazione difficile. In meno di un anno potemmo pagare integralmente il nostro tipografo, che poté toccare con mano che i veri figli di Dio mantengono le loro promesse, perché l'Onnipotente dona loro la possibilità. La gran quantità di copie de «*La Divina Rivelazione*» fu distribuita in meno di sei mesi, cosicché dovemmo ordinare una ristampa ancor più considerevole. In quel momento, la testimonianza della verità veniva accolta con molta riconoscenza dalle persone. Molti cuori fu-

rono consolati e saziati dalla possente verità contenuta ne «*La Divina Rivelazione*».

Ben presto la piccola opera che avevamo iniziato cominciò a ingrandirsi e a svilupparsi, simile alla pietra di cui parla Daniele, che si stacca dal monte senza la spinta di alcuna mano e copre tutta la Terra. Così questa piccola opera, guidata dal Signore, deve estendersi in tutte le nazioni, rappresentando il Regno di Dio definitivo che è una consolazione ineffabile e mostra la sapienza infinitamente varia di Dio, rivelata dal mistero della pietà vissuto dal Piccolo Gregge, il Sacrificio regale, la Sposa di Cristo, che il Signore vuole che sia santa, irreprensibile, senza macchia né difetto, né nulla di simile.

Il programma divino dev'essere rigorosamente vissuto dalla Chiesa, il Piccolo Gregge che è un mistero nascosto e che

non ha nulla a che vedere con le chiese conosciute. Nell'incarico che gli è stato affidato deve dimostrare un'onestà assoluta, una sincerità di cuore, una rettitudine limpida. Ciò non vuol dire che quelli che hanno vissuto «*La Divina Rivelazione*», diventando delle vere pecorelle del Signore che seguono il loro Pastore ovunque Egli va, siano stati la perfezione all'inizio. E con la pratica delle vie divine che nobilitano l'anima.

Ciò che è indiscutibile, è che il consiglio di Dio sia nascosto ai grandi e rivelato ai piccoli. Del resto, lo afferma anche il Signore nella sua preghiera: «Ti ringrazio Dio, perché hai nascosto queste cose ai grandi e le hai rivelate ai piccoli e ai semplici».

E infatti, le autorità ecclesiastiche di qualunque culto non comprendono nulla delle vie divine perché fanno parte di

quei «grandi» di cui parla il nostro caro Salvatore. Ciò che è avvenuto sulla Terra al tempo della venuta di Cristo, si ripete ancora oggi. Il nostro Signore Gesù andava fra la gente più religiosa della sua epoca, gli Israeliti. Poiché guariva i malati e annunciava la buona novella del Regno di Dio, è stato odiato e perseguitato proprio dalle autorità religiose. E come fu trattato il Maestro un tempo, così vengono trattati i suoi discepoli oggi. Questi vengono, non solo per portare un messaggio parlato, ma per dare un messaggio vissuto. Siamo felici di sapere che se il Piccolo Gregge, attualmente affiancato dall'Esercito dell'Eterno, non è numeroso, il Signore non manca per questo d'incoraggiarlo, e gli dice: «Non temere, Piccolo Gregge, perché a tuo Padre è piaciuto di darti il Regno».

Tutto questo è riconosciuto e messo in evidenza da Tom Guillaume. A suo avviso, che sembra ben equilibrato e chiaro, sarebbe preferibile scegliere, selezionare quello di cui si vuole veramente essere informati, così che le nostre distrazioni e quelle di cui ci si dovrebbe astenere, piuttosto che rinunciarvi completamente. In realtà, la scelta non è così semplice come sembra, precisamente a causa delle tecniche di sottrazione dell'attenzione messe in opera dai giganti della diffusione. Queste tecniche hanno anche ricevuto un nome: «captologie», di cui si indovina facilmente il senso.

Per noi, questi modi di fare, questa sete di novità, di evasione, di distrazione nascondono presso i nostri contemporanei un grande vuoto. Un vuoto affettivo, una insoddisfazione, manca qualche cosa che riempia la vita, che la renda luminosa. Qualche cosa che fa sì che non si abbia bisogno di cercare altrove, una sorta di plenitudine che ci dà la sensazione che non ci manca nulla, che ci sentiamo nell'abbondanza e che non ricerchiamo niente di più di quello che abbiamo già. I fornitori di accesso a Internet e delle reti sociali, l'hanno ben capito e hanno saputo toccare il punto sensibile: il difetto della corazza. Hanno trovato una nicchia di mercato che è diventata un vero filone, e hanno saputo sfruttarlo. Ecco da dove deriva il loro successo.

In effetti, ciò che manca all'uomo, è la comunione divina, la comunione col suo Creatore dal quale è stato separato per il peccato dei nostri progenitori in Eden. Da allora, noi siamo alla mercé di ogni sorta di influssi e in particolare di quello dell'avversario di Dio, Satana, che si è fatto passare per l'amico degli esseri umani, ma che, in realtà, è loro nemico che ha reso l'uomo infelice, con la seduzione del peccato. È occorso sostituire il legame che doveva unire la creatura al suo Creatore con altre cose. È così che l'avversario si è dato molta pena per occupare il cervello degli esseri umani con le preoccupazioni della vita e ogni sorta di distrazioni, nell'unico scopo di sviarli dal loro Benefattore.

E si può dire che, dopo qualche tempo, con i nuovi mezzi che sono messi alla portata di ciascuno, questo scopo sia veramente raggiunto. Ma una cosa è certa, è che tutto questo non rende nessuno felice. Quello che manca all'uomo, gli mancherà sempre nella dispensazione attuale. Perché non è il fatto di comunicare senza fine che può procurare la felicità o la vita. Occorre per questo uno scambio di buoni sentimenti col proprio simile e con l'Eterno.

È il nostro caro Salvatore, l'amatissimo Figlio di Dio che è venuto ad apportare quello che ci mancava. Ha pagato per i nostri peccati. E tramite il suo sacrificio e i suoi meriti preziosi, possiamo ritrovare la comunione divina e di conseguenza la vita. Ci ha fatto capire ciò che dovevamo fare noi stessi per divenire vitali: amare il nostro prossimo come noi stessi e Dio al di sopra di tutto.

## CRONACA ABBREVIATA del Regno della Giustizia

**D**ALL'inizio dell'epidemia di corona-virus in febbraio-marzo, abbiamo potuto constatare che la cara famiglia della fede è stata a beneficio di una grande protezione da parte del Signore. Per quanto ne siamo informati, in generale, nessuno è stato toccato. È per noi un soggetto di grande riconoscenza. Siamo evidentemente coscienti che questa protezione non è dovuta, ma è una grazia e, allo stesso tempo, un invito da parte del Signore, a santificarci. Vorremmo rispondere a questo invito con degli sforzi raddoppiati per cambiare i sentimenti del nostro cuore. La sofferenza dell'umanità ci spinge a fare lo sforzo. Siamo stati colpiti dal numero delle vittime che questo virus ha fatto nel mondo. Davanti a tanta sofferenza, ci sembra di sentire l'apostolo Pietro che ci dice: «Quali non dovete essere voi, per santità di condotta e per pietà, mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio...» 2 Pietro 3:11,12. Siamo stati anche molto dispiaciuti di aver annullato, a seguito del divieto di spostarsi, riunioni generali e regionali, di cui il popolo di Dio ha comunque un gran bisogno. A tal proposito, riportiamo qui un esposto significativo del caro Messaggero in merito alle nostre riunioni. È tratto da *L'Angelo dell'Eterno* di Gennaio 1942 e s'intitola:

### Cosa sono le nostre riunioni.

Le riunioni sono delle magnifiche occasioni che permettono di risentire in modo profondo la presenza del Signore, secondo la sua promessa. Per questo, è

indispensabile quando ci si riunisce, riunirsi in suo Nome, in altre parole risentendo gli effetti dello Spirito di Dio.

Abbiamo dato delle indicazioni molto precise sulle nostre riunioni e sul modo di tenerle. Occorre rendersi ben conto che la riunione è l'assemblea, la Chiesa del Regno di Dio. Naturalmente, per realizzare l'ambiente necessario, occorre fare degli sforzi. All'inizio della giornata, abbiamo le riunioni del mattino con la Rugiada del Cielo. È già un'immensa benedizione per tutto il giorno, soprattutto quando ci si sforza di vivere le nostre istruzioni. Occorre evitare i lunghi discorsi e le lunghe preghiere, è questa una cosa essenziale. Occorre che il cuore possa parlare e lo può fare se si è desiderosi di essere riconoscenti, se si fa il necessario per risentire la gloriosa dedizione del Figlio diletto di Dio, che fu fedele fino alla morte per risparmiarci la distruzione con i mali... e i dolori dell'anima.

Ricordiamoci che il mondo e tutto ciò che contiene dovrà sparire. Non lasciamoci impressionare dalle cose che passano. Succede ancora troppo spesso. Ecco perché, sovente, vediamo riunioni che non sono ancora colme di entusiasmo e di gioia. È dunque urgente per il futuro che le nostre esperienze siano positive, affinché chiunque possa risentire durante le riunioni, una grande felicità.

Quanto possiamo avanzare nella conoscenza del vero Dio, imparando a perdonare all'istante! È un passo immenso per affrettare l'introduzione del Regno di Dio. E nelle riunioni, permette una potente azione dell'unione divina. È evidente che in questa direzione, abbiamo

## La sciabola e l'aspersorio

Dal giornale *20 Minutes* del 5 febbraio 2020, riportiamo un trafiletto che ha per titolo:

NESSUNA BENEDIZIONE PER I MISSILI?

**MOSCA** – *La Chiesa ortodossa russa riflette sul cessare di benedire le armi di distruzione di massa dell'esercito, «la cui utilizzazione può provocare la morte di un numero indefinito di persone». Elaborato da un organo consultativo presieduto dal patriarca Kirill, questo progetto è proposto ai credenti e ai dignitari religiosi, che devono entro il 1° giugno dare il loro consenso. La Chiesa ricorda tuttavia che «la difesa della Patria con le armi in mano è benedetta». La tradizione risale almeno al XII secolo. I preti allora benedicevano le spade dei giovani principi russi, confermando così lo status superiore di questi ultimi. Dopo l'inizio degli anni 2000, sono i missili intercontinentali, i sistemi di difesa antiaerea o ancora gli aerei caccia che hanno regolarmente diritto a questi rituali.*

La Chiesa russa si fa chiamare ortodossa (dal greco: ortes) diritto, giusto e doxa: opinione. Ciò significa che essa pensa di essere la vera Chiesa del Cristo. Per opposizione alla Chiesa cattolica romana, essa non riconosce l'autorità del Papa e non accetta che l'insegnamento dei sette primi concili ecumenici (fino a Nicea II nel 787). Come sappiamo, la descrizione di questa chiesa è stata fatta nell'Apocalisse che la dipinge sotto la figura di quella donna che fugge nel deserto dove ella aveva un luogo preparato da Dio, affinché venisse nutrita per 1260 giorni (Apoc. 12:6). Ora, la vera Chiesa è sterile, avrà dei figli in gran numero, soprattutto dopo le nozze dell'Agnello, quando essa sarà con il Cristo nella gloria, ma durante l'età evangelica, ella non partorirà. La chiesa ortodossa, essa, ha una posterità (Apoc. 12:17).

Ritorniamo ora all'argomento che trattiamo qui. Siamo veramente meravigliati che sia necessario riflettere, sull'incaricare un organo consultativo presieduto da un patriarca che sottopone un progetto ai credenti e ai dignitari religiosi per decidere di cessare di benedire le armi di distruzione di massa. Non lo si sarebbe semplicemente dovuto fare!

E questa chiesa ricorda che «*La difesa della Patria con le armi in mano è benedetta*». Questo è in contraddizione completa col Vangelo di Cristo. Il nostro caro Salvatore non ha detto al suo apostolo Pietro che voleva difenderlo con una spada quando la coorte è venuto ad arrestarlo nel giardino del Getsemani: «*Rimetti la tua spada nel fodero; perché tutti coloro che prenderanno la spada moriranno per la spada*» Matt. 26:52.

Se per il mondo in generale è legittimo difendersi in caso di attacco o di pericolo, si parla anche di «legittima difesa», non lo è comunque per un vero cristiano di cui il

difensore è l'Eterno e Gesù Cristo, il suo Signore. Un figlio di Dio che si difende personalmente, con o senza armi, dimostra semplicemente la sua mancanza di fede nel suo Maestro che gli ha promesso: «Non ti lascerò e non ti abbandonerò mai» Ebr. 13:5.

A maggior ragione per una chiesa che, come lo insegna il Vangelo, deve seguire il suo Maestro, il nostro Signore Gesù. È sufficiente quindi portare gli sguardi sul ministero terrestre del nostro caro Salvatore per trovare il modello da seguire. Ci ha detto: «Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano, e pregate per coloro che vi maltrattano e che vi perseguitano» Matt. 5:44. Questo significa rendere il bene per il male. Evidentemente, per seguire una tale linea di condotta occorre la fede. Questo modo di fare, pone colui che lo persegue, nella situazione di una vittima che è immolato per i colpevoli. È allora associato al suo Maestro nelle sue sofferenze, e lo sarà con Lui nella gloria (Rom. 8:17). È la sola maniera di appartenere alla vera Chiesa di Cristo. Tutti coloro che non hanno vissuto questi sentimenti non ne fanno parte anche se si dichiarano cristiani.

Al contrario, le grandi chiese di questo mondo avrebbero dovuto denunciare e opporsi ai misfatti dei poteri civili e militari delle differenti nazioni che opprimevano i popoli. Al posto di questo, hanno avuto la colpevole ipocrisia di fare dei compromessi con i dirigenti delle nazioni. Questo allo scopo di regnare. È una corona che si ricerca, ma senza la croce, non vi è la corona. È come il nostro caro Salvatore ha detto: «Amerano la gloria degli uomini più della gloria di Dio» Giov. 12:43.

Il risultato di una tale linea di condotta è ben dimostrato nel corso della storia. Quante guerre, conflitti sanguinosi! La chiesa cattolica ortodossa forma con la chiesa cattolica romana, la chiesa protestante e tutte le sette che ne sono derivate, Babilonia la grande, la madre degli impudichi e delle abominazioni della Terra. È così che l'apocalisse denomina questo amalgama (Apoc. 17:5).

Si comprende anche l'appello: «Uscite da Babilonia, o popolo mio, affinché non partecipiate a questi peccati, e non abbiate parte alle sue piaghe» Apoc. 18:4. Non soltanto Babilonia si è messa d'accordo con i capi delle nazioni associandosi a essi in terribili compromessi, ma i suoi insegnamenti sono fatti di vergognose blasfemie, errori e abominazioni. L'apocalisse ci insegna che Babilonia affonderà con tutti i malvagi nella grande tribolazione che viene (Apoc. 18:10).

Allora, secondo la promessa, sorgerà il sole della giustizia con la salvezza sotto i suoi raggi. Comincerà una nuova era per gli umili e i mansueti ai quali gli esseri umani che sono morti si uniranno tramite la resurrezione. Questo sarà il Regno di Dio che si stabilirà su tutta la Terra e che non avrà mai fine.

ancora molto da imparare. Tuttavia, con mia grande gioia, ho visto degli amici fare sinceramente i passi...

Come abbiamo detto in precedenza, occorre che il lavoro del nostro ministero sia fatto in modo tale che copra esattamente la teoria o le istruzioni date. È necessario che una riunione locale, regionale o generale non siano altro che una potente azione dello spirito di Dio. E chi la presiede può facilmente apportare questa trasmissione della grazia divina sull'assemblea...

Per quanto riguarda le riunioni generali, avrei desiderato che i nostri cari amici si preparassero molto meglio, affinché la benedizione si potesse manifestare fin dall'inizio della riunione. Nel corso del tempo trascorso, ci sono state evidenti lacune in questo campo. Pertanto, siamo ben coscienti che andiamo incontro a una messa a punto completa. Si tratta di passare questi seri esami, poiché sarà un giorno ardente come una fornace per coloro che non si sono preparati, mentre per gli altri, sarà il sole della giustizia che si leva con la salvezza nei suoi raggi. È anche necessario adempiere tutte le condizioni richieste per poter essere a beneficio della protezione divina...

Come ho già mostrato, prima che l'Agnello di Dio lasciasse la gloria che aveva presso il Padre per venire sulla Terra, ci fu una riunione generale celeste. Le nostre riunioni dovrebbero ispirarsi all'ambiente meraviglioso e d'ineffabile santità che regnava nei cieli quando fu annunciata la testimonianza: «Agnello di Dio, tu sei degno di ricevere onore, lode e adorazione nei secoli dei secoli».

Le nostre riunioni generali sono quindi dei richiami che evocano questa gloriosa manifestazione della grazia divina. Dovrebbero essere la riunione dei santi nella luce, e nello stesso tempo, la riunione di poveri peccatori che si umiliano profondamente nel risentire tutte le loro povertà. Tuttavia sentono anche l'ineffabile misericordia che viene fatta loro. Comprendono quanto grande sia la compassione divina e, come dei figli obbedienti, profondamente affezionati al caro Figlio di Dio, vogliono prosternarsi davanti all'Eterno e davanti al suo Figlio adorato, dicendo a loro volta: «Agnello di Dio, tu sei degno di ricevere onore, lode e adorazione nei secoli dei secoli». È a questo che vogliamo esercitarci...

Ecco qualche raccomandazione utile che sarà vantaggioso prendere a cuore.

Se il Signore permetterà ancora di poterci riunire, comunichiamo le date dei prossimi incontri:

**Wart**, nella Svizzera tedesca, il 16 Agosto;

**Lione** dal 19 al 21 Settembre;

**Sternberg**, in Germania, il 10 e 11 Ottobre;

**Messico**, il 19 e 20 Dicembre.

France: Ass. Philant. «Les Amis de l'Homme» F 91210 - DRAVEIL - 108 Bd Henri Barbusse  
Belgio: Ass. Philant. «Les Amis de l'Homme» B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette  
Dirett. Resp. Amministrativa F. GAMBERINI Torino  
Autorizz. Tribunale Torino n. 4614 del 22-10-1993  
Stampato nella Tip. La Grafica Nuova - 10127 Torino